



***Barometro Ipsos / Europ Assistance  
Intenzioni e preoccupazioni degli europei  
per le vacanze estive***

---

*Sintesi*

*Ipsos per il Gruppo Europ Assistance  
13 maggio 2014*

**Contatti Ipsos per gli Affari Pubblici:**

Fabienne SIMON

01 41 98 92 15

[fabienne.simon@ipsos.com](mailto:fabienne.simon@ipsos.com)

Clotilde COMBE

01 41 98 90 95

[clotilde.combe@ipsos.com](mailto:clotilde.combe@ipsos.com)

## **Presentazione del barometro Ipsos / Europ Assistance**

### **"Intenzioni e preoccupazioni degli europei per le vacanze estive 2014"**

*Dal 10 febbraio al 21 marzo 2014 Ipsos ha condotto un'indagine su un campione di **3.505 europei dai 18 anni in su** (francesi, tedeschi, britannici, italiani, spagnoli, belgi e austriaci) per conto del Gruppo Europ Assistance. L'indagine si è svolta **telefonicamente**, presso le abitazioni degli intervistati e in base al metodo delle quote (sesso, età, professione del capofamiglia, regione e dimensione dell'agglomerato).*

*Con l'avvicinarsi della stagione estiva 2014, questo studio mira a valutare le intenzioni di vacanza degli abitanti dei Paesi interessati e le loro motivazioni oltre alle destinazioni e alle tipologie di soggiorno preferite.*

*Il barometro Ipsos / Europ Assistance "Intenzioni e preoccupazioni dei degli europei per le vacanze estive", inoltre, si poneva l'obiettivo di valutare i rischi percepiti dai turisti e accertarne il livello di copertura relativo a tali rischi.*

## I. La situazione europea è sempre più eterogenea riguardo alla possibilità di andare in vacanza

- **Nel 2014 un numero maggiore di europei non potrà andare in vacanza**

**Quest'anno, quasi il 30% degli europei non andrà affatto in vacanza** (per la precisione il 29%, vale a dire 3 punti in più rispetto all'anno scorso). A rinunciare alle vacanze sono gli europei che in passato sarebbero partiti una volta all'anno, mentre i vacanzieri che hanno intenzione di partire più volte continueranno a farlo. Inoltre, sono i meno privilegiati a dover ridimensionare i propri progetti: tra questi, donne (32%, +5 punti rispetto al 2013) e, soprattutto, pensionati (42%, +10 punti). **Questo aumento è particolarmente evidente** in Francia, Belgio e **Italia**, mentre la penisola iberica registra un nuovo record (il 40% degli spagnoli non andrà in vacanza nel 2014). Nei Paesi germanici, invece, sarà solo il 20% della popolazione a non partire (quasi 10 punti in meno rispetto alla media europea).

- **Vacanze estive: quest'anno alcuni europei dovranno rinunciare**

**Per quanto riguarda le vacanze estive, le intenzioni di partenza si attestano al 54% come nel 2013. Questo dato, tuttavia, nasconde alcune differenze importanti:** in termini di profilo, **donne e pensionati sono quelli che andranno meno in vacanza questa estate** (rispettivamente 51% e 40%, quindi -3 e -7 punti rispetto al 2013). Questi cali sono compensati da un cambiamento di abitudini tra i **"vacanzieri assidui"**, vale a dire gli europei che dispongono dei mezzi per poter partire più volte durante l'anno. **Questi ultimi, infatti, hanno una maggiore intenzione di partire questa estate rispetto al 2013:** l'80% di coloro che partiranno due volte durante l'anno andranno in vacanza in estate (+7 punti rispetto al 2013), mentre l'85% partirà 3 o più volte nel corso dell'anno (+5 punti).

**Le differenze tra i Paesi sono altrettanto significative:** quest'anno gli austriaci si distingueranno chiaramente con un vero e proprio "boom" delle intenzioni di partenza in estate (+11 punti), raggiungendo un livello ancora più alto rispetto al periodo precedente alla crisi economica. Rispetto all'anno scorso, un numero leggermente superiore di tedeschi andrà in vacanza durante la bella stagione (56%, +4 punti).

**La situazione dei Paesi germanici contrasta con quella degli altri Paesi dell'Unione, che per diversi anni hanno dovuto confrontarsi con un calo costante delle intenzioni di partenza in estate. A tal proposito, la Francia perde ancora una volta diversi punti** (58%, -4 punti): seppur dimezzato rispetto al periodo 2012-2013, questo ulteriore calo tende a far rientrare la Francia nella media europea. Anno dopo anno, i francesi stanno quindi perdendo il primato di popolazione che va spesso in vacanza. Tuttavia, la Francia è ancora privilegiata rispetto agli altri Paesi latini, in particolare la Spagna, che si sta stabilizzando sul livello più basso (42%), e l'Italia, che non si è ripresa (52%) dopo la flessione eccezionale osservata tra il 2011 e il 2013 (-26 punti in due anni, dal 78% al 52%). In Belgio, invece, le intenzioni di partenza si attestano al 47%, un dato ben lontano da quello registrato prima del 2013, anno in cui avevano subito una perdita di 10 punti.

### Intenzioni di partenza per Paese nel periodo giugno-settembre 2014 (inclusi)

	Sì, più volte	Sì, una volta	Totale "Sì"	Variazione totale rispetto al 2013	Variazione totale rispetto al 2012
<b>TOTALE</b>	<b>17%</b>	<b>37%</b>	<b>54%</b>	<b>=</b>	<b>-4 punti</b>
Austria	22%	46% 	68% 	+11 punti	+9 punti
Francia	14%	44%	58% 	-4 punti	-12 punti
Germania	15%	41%	56% 	+4 punti	+1 punto
Regno Unito	26%	28%	54%	-2 punti	+3 punti
<b>Italia</b>	<b>18%</b>	<b>34%</b>	<b>52%</b>	<b>-1 punto</b>	<b>-11 punti</b>
Belgio	13%	34%	47%	-2 punti	-12 punti
Spagna	11%	31% 	42%	=	-9 punti

- **Gli europei mostrano un forte desiderio di salvaguardare il più possibile il budget destinato alle vacanze estive, anche se la percentuale di coloro che non potranno più farlo è aumentata in maniera significativa in alcuni Paesi**

Insieme ai beni di consumo culturali, il budget per le vacanze occupa il 2° posto tra le voci su cui gli europei intendono risparmiare (14%) dopo l'abbigliamento (17%). Tuttavia, seppur in misura diversa, i vacanzieri di tutti i Paesi desiderano salvaguardare al massimo l'intero budget, in linea con le loro risorse, rinunciando il meno possibile. Pertanto, gli europei che possono permettersi di partire condividono fondamentalmente il concetto di una spesa basata sul piacere che si può sostenere per un momento particolare dell'anno.

**Quest'anno, tuttavia, il 22% degli europei non avrà altra scelta che rinunciare alle vacanze estive, percentuale che raggiunge quasi il 40% in Spagna e in Italia (39% e 38% rispettivamente, +6 punti rispetto all'anno scorso).**

È così che notiamo sempre più spesso **un'Europa a più velocità**, in particolare quando si tratta di vacanze estive, come dimostrato dall'analisi del budget tra gli intervistati.

- **Gli europei e il budget destinato alle vacanze: un divario crescente tra Paesi nordici e Paesi latini**

Complessivamente, il budget che gli europei destinano in media alle vacanze estive sembra piuttosto stabile: 2.313 € rispetto a 2.242 € nel 2013 (+71 €). A differenza dell'anno scorso, non è stata osservata una variazione negativa in termini di budget. La tendenza per il 2014 prevede un leggero aumento di alcune decine di Euro rispetto al 2013 (solo Regno Unito e Spagna registrano una variazione di oltre 100 €).

Tuttavia, oltre a una relativa stabilità rispetto al 2013, nel lungo termine è possibile notare un'evoluzione differente insieme a un aumento delle differenze tra i Paesi più colpiti dalla crisi e quelli le cui economie stanno resistendo meglio.

Nel 2014, la differenza in termini di budget medio destinato alle vacanze tra i Paesi nordici (Regno Unito, Germania, Belgio, Austria) e quelli latini (Francia, Italia, Spagna) ha raggiunto i 700 €. Prima della crisi, nel 2008, questa differenza era pari a 372 €. Questa evoluzione del divario tra le due zone può essere spiegata prevalentemente dal fatto che i vacanzieri dei Paesi nordici sono riusciti a riconquistare il livello di budget che avevano perso al culmine della crisi economico-finanziaria: è il caso, in particolare, di Germania e Austria, i cui budget sono risaliti in maniera considerevole nel corso di pochi anni (per la Germania, il budget medio dichiarato nel 2014 è pari a 2.397 € rispetto a 1.956 € nel 2010; per l'Austria, 2.542 € rispetto a 2.180 € nel 2012).

Gli italiani, invece, sono ancora molto lontani dal budget che erano soliti destinare ai viaggi solo tre anni fa (1.798 € nel 2014 rispetto a 2.244 € nel 2011), mentre gli spagnoli hanno visto il proprio budget attestarsi per diversi anni su un livello ben inferiore rispetto alla media europea (1.723 € nel 2014 rispetto a soli 1.879 € nell'anno migliore).

**Rispetto alla tendenza generale, i vacanzieri francesi si distinguono per l'evoluzione lineare del loro budget:** dalla crisi economica, infatti, sono sempre riusciti a salvaguardare buona parte del loro budget senza dover affrontare cali troppo drastici. Anno dopo anno, il budget medio dei francesi è aumentato in modo contenuto seppur costante, permettendo di salvaguardare ogni estate un budget rilevante nonostante un costo della vita superiore e quindi un costo maggiore per le vacanze (2.227 € nel 2014, risultato di un'evoluzione costante dal 2008 quando il budget medio era di 1.934 €).

**Budget medio in Euro, per Paese, destinato alle vacanze estive 2014 (Paesi dell'Eurozona)**

	Budget medio 2014 in €	Variazione rispetto al 2013 – in Euro	Variazione rispetto al 2013 – in%	Budget medio 2013 in €
<b>TOTALE</b>	<b>2.210 €</b>	<b>+ 110 €</b>	<b>+ 5 %</b>	<b>2.100 €</b>
Belgio	2.577 €	+ 69 €	+ 3%	2.508 €
Austria	2.542 €	+ 37 €	+ 1,5%	2.505 €
Germania	2.397 €	+ 54 €	+ 2%	2.343 €
Francia	2.227 €	+ 87 €	+ 4%	2.140 €
<b>Italia</b>	<b>1.798 €</b>	<b>+ 37 €</b>	<b>+ 2%</b>	<b>1.761 €</b>
Spagna	1.723 €	+116 €	+ 7%	1.607 €

## I. Tutti i vacanzieri europei concordano su un programma estivo che preveda destinazioni di mare.

- **Quando "vacanza" fa rima con "pigrizia"**

Tra tutte le attività previste per le vacanze estive, la maggioranza degli europei (62%) sceglie il riposo come ogni anno. Questo desiderio (o bisogno...) viene espresso in particolare da lavoratori, genitori e donne (70%, 72% e 65% rispettivamente), mentre il desiderio di cambiamento e di scoperta è comune soprattutto tra i giovani, i professionisti e i single (48%, 40% e 39%). Questo desiderio, inoltre, è più marcato tra gli uomini (37%) che tra le donne (32%).

Per quest'anno, inoltre, i francesi si stanno preparando alla prospettiva di vacanze più attive (30%, +4 punti).

- **La vacanza al mare resta un must... ma con una leggera ripresa dell'interesse per destinazioni di vario genere**

Per la maggior parte degli europei (62%), le vacanze estive sono impensabili senza un soggiorno al mare. Questo fattore onnipresente tra i risultati del barometro mostra alcune variazioni in base agli anni. Nel 2014 la popolarità delle altre destinazioni (montagna, campagna o persino città) è cresciuta leggermente fino al 18% e 17% rispettivamente (+4 e +3 punti).

Il desiderio di variare tra mare, montagna, campagna e città riguarda soprattutto tedeschi e austriaci (in media dal 20% al 25% in base alla destinazione, con un aumento di circa 5-10 punti rispetto al 2013).

Le località montane hanno riconquistato un certo fascino per i francesi, che l'anno scorso avevano voltato le spalle alla montagna: il 24%, rispetto al 15% dell'anno scorso, la sta considerando come una possibile destinazione per questa estate.

In queste condizioni, il fattore clima resta cruciale nella scelta della destinazione, seppur leggermente in calo rispetto all'anno scorso (39%, -6 punti).

- **Le vacanze intracomunitarie restano la norma**

Pochi europei si avventurano fuori dai confini del loro continente: **il 76% degli intervistati, infatti, ha confermato che anche quest'anno darà la priorità a una destinazione europea**. In particolare, sono i Paesi dell'Europa meridionale ad attirare turisti anno dopo anno: Francia e **Italia, i Paesi più apprezzati, sono come sempre fianco a fianco (entrambi con il 17% delle intenzioni di vacanza)**, davanti alla Spagna (13%) e agli altri Paesi del Mediterraneo (11% per Creta, Grecia, Croazia, ecc.).

Nel 2014, la novità principale è costituita dal fatto che gli europei sembrano un po' più indecisi, rispetto all'anno scorso, riguardo alla destinazione da scegliere: al momento dell'indagine (febbraio-marzo), il 15% non aveva ancora deciso, rispetto al 10% nel 2013.

Questa indecisione riflette un'incertezza leggermente superiore riguardo alla possibilità economica di andare in vacanza, ma anche il desiderio di approfittare eventualmente di offerte last-minute.

Come ogni anno, solo una minoranza degli europei decide di visitare altri continenti: il 3% pensa di andare in Nord America, il 3% in Africa, il 2% in America Latina e Asia e l'1% in Medio Oriente.

- **Internet, ovvero la libertà di personalizzare la vacanza**

La pianificazione anticipata resta indubbiamente il metodo organizzativo preferito dalla maggior parte degli europei (71%). Tuttavia, dopo due anni di flessione, i viaggi last-minute stanno riguadagnando terreno (28%, +3 punti).

Il cambiamento di atteggiamento, a favore di una maggiore improvvisazione, si nota in particolare tra i francesi (32%, +10 punti), **preceduti dagli italiani che restano i campioni dei viaggi "impulsivi" (44%)**.

**Non c'è da sorprendersi che Internet sia diventato uno strumento indispensabile per programmare le vacanze:** il 59% degli europei dichiara di prenotare sul Web, rispetto al 28% nel 2005, con un aumento di oltre 30 punti in poco meno di 10 anni. La diffusione di questa abitudine riguarda tutti gli europei, seppur con alcune differenze: i britannici, ad esempio, sono i più propensi a programmare le vacanze sul Web (72%) **mentre gli italiani sono i più riluttanti (51%)**.

Tuttavia, la percentuale di chi usa Internet non è rilevante quanto il modo in cui gli europei ne fanno uso.

Infatti, lo utilizzano per **personalizzare la vacanza, preferendo chiaramente prenotare i servizi singolarmente in base alle esigenze (72%)** piuttosto che acquistare "pacchetti" tutto incluso. Questa abitudine si osserva soprattutto nei Paesi in cui i vacanzieri dispongono di un budget superiore (Germania, Regno Unito, Austria). Per quanto riguarda il turismo, così come per i prodotti di consumo quotidiani, gli europei sono consumatori informati, o più *smart* "intelligenti", perché riescono a trovare la vacanza con il miglior rapporto qualità-prezzo.

## II. Preoccupazione stabile riguardo ai rischi, tranne per gli spagnoli che quest'anno appaiono molto preoccupati

- **Complessivamente, le preoccupazioni degli europei restano stabili e hanno mantenuto una certa "gerarchia"**

**I rischi legati alla salute occupano ancora il primo posto tra le preoccupazioni degli europei che vanno in vacanza in estate (70%, +2 punti rispetto al 2013).** Aumentano leggermente le preoccupazioni legate alla perdita di effetti personali o al rischio di incidenti (65% e 57% rispettivamente, +4 punti). Tra le questioni che destano meno preoccupazioni, quest'anno il guasto della vettura o il rischio di attacchi terroristici che sono risaliti leggermente (47% e 46%, +4 e +3 punti).

La variazione principale riguarda l'atteggiamento degli spagnoli, che sono particolarmente ansiosi riguardo ai rischi legati al viaggio. La loro preoccupazione, infatti, è aumentata relativamente a tutti gli aspetti: questo atteggiamento, probabilmente, riflette la tensione legata al difficile clima economico e sociale che il Paese sta attraversando da diversi anni e che influisce significativamente sul morale della popolazione.

- **Europei e assicurazioni di viaggio: il livello di copertura resta alto e stabile**

Per i rischi principali, il livello di copertura dichiarato dai singoli intervistati rimane più o meno identico all'anno scorso: i vacanzieri continuano a proteggersi principalmente dai rischi riguardanti l'abitazione (65%, =), un problema di salute (62%, -1 punto), un incidente di trasporto (58%, +1 punto).

La copertura per l'auto, polizza che si posiziona al secondo posto tra quelle più stipulate dagli europei, ha subito un aumento (64%, +6 punti), in linea con una preoccupazione maggiore riguardo a questo argomento (47%, +4 punti).

**Gli italiani sono indubbiamente i meno previdenti (dal 27% al 39% in base alle zone),** mentre britannici e francesi sono i più prudenti (dal 70% all'85%). La copertura del rischio in caso di guasto della vettura è aumentata in Belgio (82%), Germania (55%) e Italia (39%): in questi ultimi due Paesi, in particolare, la copertura assicurativa per l'automobile era generalmente inferiore.

Per quanto riguarda i rischi di secondo livello (disastri naturali, attacchi terroristici, scioperi dei trasporti, ecc.), la tendenza mostra un calo in termini di copertura assicurativa. **Nel 2014 è aumentato leggermente il divario tra il livello di preoccupazione dichiarato e le polizze assicurative effettivamente stipulate.**

L'assicurazione con la compagnia abituale resta la norma (60% contro 61% nel 2013), mentre la percentuale degli europei che acquistano un'assicurazione da un'agenzia di viaggi sta diminuendo anno dopo anno (dal 26% nel 2009 al 17% nel 2014, con un calo di 9 punti).